

IL MERCATO DEI CEREALI



UFFICI – MERCATO - RICEVIMENTO CAMPIONI tel. 02 49 61 54 96 - www.granariamilano.it - Via Cesare Lombroso 54 - 20137 Milano - mail: segretario@granariamilano.it

LOGISTICA - IL COSTO PER L'ITALIA DEL GAP O DELL'INEFFICIENZA

La logistica è la disciplina che si occupa di descrivere e studiare il trasporto di merce e prodotti da un luogo all'altro. Il termine deriva dal greco "logikós" (λογικός) che significa "che ha senso logico", a sua volta derivato da "lógos" (λόγος), "parola/discorso" o "ordine". Quanto sia importante nel settore agroalimentare lo conferma l'esperienza quotidiana delle difficoltà di reperimento di mezzi, corridoi, tracce, noli e i costi che costituiscono un mercato a parte con relativa professionalità.

Per l'export agroalimentare italiano, arrivato a 61miliardi di euro nel 2022, l'analisi dei dati sullo sviluppo logistico italiano evidenzia un ampio potenziale inespresso. Di converso, poiché il nostro agroalimentare si basa in larga parte sulle importazioni di materie prime agricole e di prodotti da trasformare (esempio carni e lattiero caseari), esaminare la logistica nel verso in uscita dall'Italia, significa anche parlare dell'altro verso, quello in entrata.

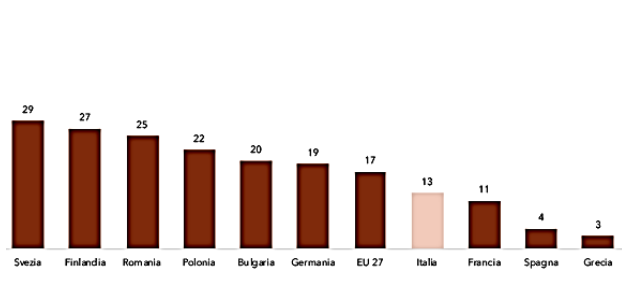
La logistica, meglio il gap e le sue conseguenze, vissute dalla logistica agroalimentare italiana, sono l'oggetto di una corposa ricerca del centro studi Divulga, cui attingiamo sinteticamente.

Il gap logistico vale 93miliardi di euro di export perduto complessivamente. Non vi è settore economico che non subisca perdite ma quello agroalimentare è fra i più danneggiati, collocandosi nella parte alta della poco invidiabile classifica grazie, si fa per dire, a 9miliardi di euro persi, cioè il 10% della perdita complessiva. Non fosse sufficiente questo dato per farsi consapevoli del problema, aggiungiamo che nel 2022 la crescita delle perdite agroalimentari causate dal gap logistico, è stata del 17 per cento.

La ricerca conferma e quantifica quello che sappiamo per esperienza: l'Italia si conferma tra i paesi europei che ricorrono con maggiore intensità al trasporto su gomma con un'incidenza significativa dell'87% delle merci movimentate, superiore alla media Ue del 77%. Escludendo dall'analisi i paesi che presentano una superficie ridotta, inferiore ai 100mila km², l'Italia si colloca tra i primi posti in Europa dopo Grecia, Spagna e Francia, ma avanti Polonia, Germania, Finlandia, Svezia, Bulgaria e Romania. La conformazione orografica della Penisola risulta penalizzante rispetto a quella di altri paesi europei con geografie più pianeggianti, ma il modello logistico nazionale è sbilanciato con un contributo ancora troppo limitato delle modalità di spostamento delle merci diverse dalla strada, rete ferroviaria in primis in cui l'assenza di doppi binari, presenti solo nel 46% delle linee, rappresenta solo un esempio di alcuni deficit che caratterizzano il sistema infrastrutturale italiano.

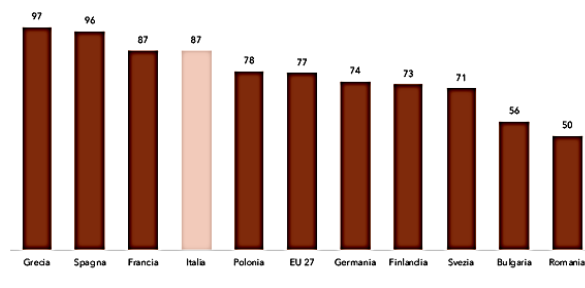
I numeri mostrano ancora uno scarso potenziale di integrazione del trasporto stradale con quello ferroviario e marittimo (il cosiddetto concetto di 'intermodalità') e nel complesso l'Italia si ferma ad appena il 13% di merci movimentate con i treni, al di sotto della media europea del 17%.

Il peso della logistica agroalimentare è differente secondo la forma di trasporto. In volume, oltre un quarto dei prodotti movimentati su strada è cibo e bevande in linea con la media europea del 27%. Nel trasporto ferroviario, i prodotti agroalimentari rappresentano il 13% del complessivo delle merci movimentate. Valori che confermano la necessità di investimenti in un sistema logistico intermodale veloce ed efficiente per il trasporto di prodotti deperibili.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Italia - Incidenza trasporto ferroviario - 2022



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Eurostat

Italia - Incidenza trasporto stradale - 2022

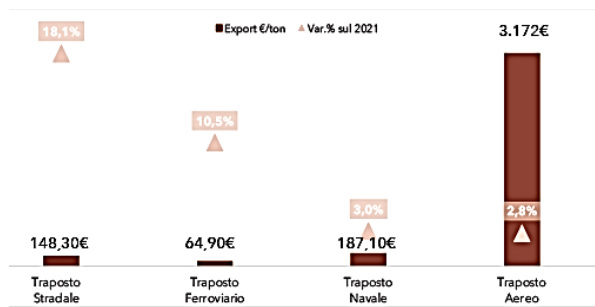
Spostare merci costa e questi anni sono stati contrassegnati da aumenti considerevoli. Secondo la ricerca Divulga, da dati di fonte Banca d'Italia, l'incidenza dei costi dei trasporti internazionali di merci sul valore delle merci esportate dall'Italia è salita per il terzo anno consecutivo. Tra le principali cause, l'aumento dei costi del carburante e l'espansione degli scambi post-pandemia che ha caratterizzato quasi tutti i comparti. A queste tendenze generali si sono aggiunti fattori specifici ai singoli settori, quali ad esempio l'impatto delle tensioni geopolitiche e le limitazioni dal lato dell'offerta nella movimentazione navale, particolarmente acute nella prima metà del 2022.

I costi del trasporto aereo, navale e stradale si sono attestati su livelli vicini ai massimi storici. Nel grafico seguente (Grafico 4.1) possiamo osservare come il trasporto stradale sia tra i più penalizzati dall'aumento dei costi nell'ultimo anno (+18,1%) con incrementi maggiori anche di quanto rilevato per il trasporto ferroviario (+10,5%). Analizzando invece i valori unitari per modalità di trasporto, è il trasporto ferroviario a vantare il minor costo per tonnellata con 65 euro/ton, seguito dal trasporto stradale con 148 euro/ton e dalle movimentazioni via nave, 187 euro/ton. Valori decisamente maggiori per quanto concerne il trasporto aereo con oltre 3mila euro per ton.

Confrontando questi valori con quelli Istat relativi al commercio estero, emerge come il settore agroalimentare sia tra i più colpiti con l'incidenza del costo dei trasporti per l'export di prodotti agroalimentari che si conferma in tutti i casi sopra la media generale. L'incidenza nel trasporto stradale e navale di prodotti agroalimentari è circa il doppio rispetto a quanto pagato complessivamente in media, mentre è pari al triplo per la logistica ferroviaria e oltre cinque volte quella dei trasporti aerei. A penalizzare la capacità logistica e la competitività infrastrutturale del sistema Paese è anche il progressivo calo delle quote di mercato dei vettori italiani.

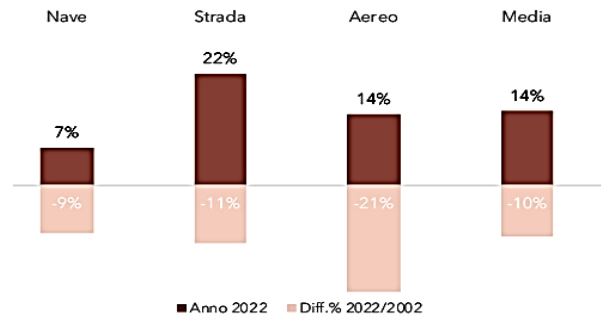
(continua)

(continuazione)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Banca d'Italia

Italia – Costi medi trasporti 2022 e variazione percentuale 2022/21



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Banca d'Italia

Italia – Quote di mercato dei vettori italiani sui flussi commerciali

La ricerca si conclude ribadendo la centralità dell'intermodalità unendola con la digitalizzazione, altra formula magica, quasi quanto il PNRR.

L'adozione di un approccio intermodale permetterebbe infatti di favorire una migliore integrazione delle varie modalità di spostamento delle merci con evidenti riflessi sul fronte della sostenibilità economica ed ambientale. Spesso proprio su quest'ultimo aspetto, infatti, il trasporto di merci su gomma genera poco meno del 30% delle emissioni a cui si aggiunge un altro 45% per lo spostamento di passeggeri, mentre la logistica ferroviaria (merci e passeggeri) ha un impatto praticamente residuale (0,08 Gt). Il restante 11% è riconducibile al trasporto aereo e navigazione. La necessità di un approccio intermodale ben si coniuga con le nuove opportunità che derivano dalla digitalizzazione. Siamo davanti a una logistica sempre più complessa per l'aumento della gamma delle richieste, la frammentazione degli ordini, la disomogeneità delle richieste dei consumatori. Le nuove tecnologie rappresentano un elemento cardine per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi valorizzando la centralità dei dati e delle informazioni.

Certo non è possibile pensare di essere competitivi quando le tracce dei treni merci su rotaia sono durature quanto le righe disegnate dai bambini sulla rena con la paletta regalata dal papà e dalla mamma (parità obbligata), usata per caricare il camion facente parte del regalo quanto la betoniera che completa la confezione.

ISMEA – OLIVE E OLIO: ANNATA DIFFICILE

Per l'Ismea, Sin dalle prime fasi della campagna appena iniziata, gli operatori hanno capito che i volumi delle olive sarebbero stati lontani abbondanza. Per tutto l'inverno, infatti, sono continuati i problemi da siccità parzialmente compensati dalle piogge primaverili che però, proprio per il periodo in cui si sono concentrate, hanno provocato in molte aree cascola dei fiori e difficoltà di allegagione. Anche l'estate non è stata particolarmente favorevole, con il caldo torrido che nelle aree non irrigue ha causato stress agli olivi con almeno la conseguenza positiva di circoscrivere gli attacchi di patogeni. Discorso diverso per alcune aree del centro dove invece piogge e umidità hanno creato l'habitat ideale per gli attacchi di mosca dell'olivo non sempre ben arginati.

Si sta cercando di fare una prima stima di una raccolta che appare già molto al di sotto delle aspettative e che, secondo una prima ricognizione effettuata da Ismea in collaborazione con Unaprol e Italia Olivicola, potrebbe addirittura non raggiungere i livelli medi delle quattro campagne precedenti. I primi dati, infatti, si attestano sulle 290 mila tonnellate (+20% sullo scorso anno) che rappresenta il valore medio di una forbice compresa tra la stima più pessimistica, 280 mila, e una più ottimistica, 300 mila tonnellate.

Come sempre il mese di ottobre resta fondamentale per la completa maturazione delle olive che obbliga gli operatori e analisti ad utilizzare tutte le cautele nell'elaborare stime. Preso atto, infatti, che i volumi di olive sono inferiori alle attese, c'è ora da analizzare la variabile rese olivo/olio.

A grandi linee si può stimare una flessione oltre il 30% nelle aree del Nord a causa sia della naturale alternanza carica-scarica che di avversità atmosferiche di vario genere che hanno provocato danni dalla fioritura all'invaiaura. Situazione analoga nel Centro-Italia dove le piogge primaverili hanno influito negativamente sulla fioritura soprattutto sulle zone interne. Discorso diverso è quello dell'area Sud e Isole dove il +34% è da imputare alle buone performance attese per Puglia e Calabria, che rappresentano rispettivamente il 50% e il 13% della produzione nazionale, che si stima possano tornare sulle medie dell'ultimo quadriennio pur restano al di sotto del loro potenziale. In Sicilia si stima una produzione sostanzialmente stabile rispetto alla già bassa produzione dello scorso anno e comunque al di sotto della media. In buona ripresa anche Abruzzo e Basilicata, mentre per le altre regioni meridionali si prospetta una produzione inferiore allo scorso anno. Quest'anno a rendere ancora più complesse le stime produttive si aggiunge un fattore economico di primo piano. Gli alti prezzi dell'olio potrebbero indurre, infatti, molti produttori a dirottare verso i frantoi le olive a duplice attitudine. Inoltre, potrebbe essere l'anno giusto, visti i listini, per ridurre il fenomeno della non raccolta laddove i volumi delle olive sono tali da giustificare i costi della raccolta stessa. Di contro il fenomeno potrebbe accentuarsi nelle zone in cui la ridotta produzione di olive non renderebbe comunque conveniente l'operazione.

GIORNATA MONDIALE DELLA PASTA - BMTI, prezzi più bassi del 25% per il grano duro

Da un'analisi di BMTI Borsa Merci Telematica Italiana, sui dati delle Camere di commercio e delle Borse Merci nazionali, realizzata in occasione del World Pasta Day, nelle ultime settimane risulta un calo dei prezzi del grano duro e della semola. Dopo gli aumenti registrati a luglio, in avvio di campagna commerciale, legati ai problemi qualitativi del raccolto italiano causati dalle piogge avvenute tra maggio e metà giugno, il mercato della materia prima (il grano duro) e del semilavorato (la semola) utilizzati per produrre la pasta ha mostrato una fase di debolezza. Nello specifico il grano duro fino, nella terza settimana di ottobre, è sceso sui 383 €/t, perdendo l'1,6% rispetto alla stessa settimana di settembre e il 25% rispetto ad un anno fa. Di conseguenza, i ribassi della materia prima hanno determinato una riduzione, seppur di lieve entità, anche per i prezzi della semola che, nella terza settimana di ottobre, sono scesi sui 640 €/t, -1% su base mensile e -20% circa su base annua. In un'annata segnata, oltre che dai problemi di qualità del raccolto italiano, anche dalla contrazione della produzione del Canada (-29,9% secondo le stime di ottobre dell'International Grains Council), il calo delle quotazioni del grano duro va ricondotto principalmente agli arrivi in Italia di grano duro estero, soprattutto dalla Turchia, paese che quest'anno può contare su ingenti volumi da esportare favoriti da prezzi competitivi, anche per la svalutazione della lira turca.

Prezzi all'ingrosso (€/t) di grano duro e semola di grano duro

	settimana 16-20 ottobre	Var. % mensile	Var. % annua
grano duro (fino) (€/t)	383	-1,6%	-24,1%
semola di grano duro (€/t)	639	-1,1%	-21,7%

Fonte: elaborazione BMTI su dati Camere di commercio e Borse Merci

Consigliere di turno preposto alla vigilanza del
Mercato dei Cereali per il mese di ottobre:
Barbara Gnocco Soravia


Direttore responsabile: Maurizio Floris Autorizzazione Tribunale di Milano n°
599 del 18/09/1948 - Stampato in proprio presso la sede dell'Associazione
Granaria di Milano



QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO
FRUMENTI, FARINE, SOTTOPRODOTTI - GRANTURCO E DERIVATI - CEREALI MINORI
AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE - SEMI OLEOSI E PROTEICI
OLII DI SEMI GREGGI E RAFFINATI - OLII DI OLIVA

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento - per vagone o autotreno o cisterna completi - consultabile su <http://www.granariamilano.it>

DENOMINAZIONI	2023				variazione		DENOMINAZIONI	2023				variazione	
	17-ott		24-ott		positiva			17-ott		24-ott		positiva	
	settimana 42		settimana 43		negativa			settimana 42		settimana 43		negativa	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.		min.	max.	min.	max.	min.	max.
1. FRUMENTI TENERI NAZIONALI							9. GRANTURCO/MAIS						
condizioni preferenziali per le prove: resa farina minima 58%, rifiuto grosso: ≤20%; umidità farina: ≥ 14,5%							1. Alimentare (9.1)						
Frumento di forza (1.2)	317,0	335,0	324,0	342,0	7	7	Farina bramata	255,0	270,0	255,0	270,0		
1.2 peso spec n.d. prot ≥14 W>320; p/l 0,7-1,5; stab >15; caduta >250							2. Naz. zoot. con caratterist. (A; 9.2)	221,0	223,0	221,0	223,0		
Frumento panificabile superiore (1.3)	264,0	274,0	266,0	276,0	2	2	3. Nazionale (A; 9.3)	216,0	218,0	216,0	218,0		
1.3 peso spec 77-78 prot ≥13 W>250; p/l <1; stab >11; caduta >220							4. Comunitario (B; 9.4)	228,0	238,0	228,0	237,0	0	-1
Frumento panificabile (1.4)	232,0	238,0	234,0	239,0	2	1	5. Non Comunitario (C; 9.5)	223,0	245,0	223,0	242,0	0	-3
1.4 peso spec 76-77 prot ≥11,5 W>160; p/l <1; stab >6; caduta >220							6. Bioenergetico	nq	nq	nq	nq		
Frumento biscottiero (1.5)	215,0	217,0	218,0	220,0	3	3	10. DERIVATI LAVORAZIONE DEL GRANTURCO/MAIS						
1.5 peso spec 76-77 prot ≥10,5 W 80-140; p/l <0,7; stab n.c.; caduta >220							Farina integrale per mangime	550,0	575,0	550,0	575,0		
Frumento altri usi (1.6; 1.7)	205,0	207,0	211,0	213,0	6	6	Spezzato degerminato ibrido	252,0	253,0	252,0	253,0		
1.6 n.d. non determinato; 1.7 comprende anche grano duro							Glutine (10.1)	380,5	381,0	380,5	381,0		
2. FRUMENTI ESTERI (B,C)							11. CEREALI MINORI E SOSTITUTIVI DEI CEREALI						
Comunitario non intervento (B)	nq	nq	nq	nq			Segale	nq	nq	nq	nq		
Comunitario biscottiero (B)	nq	nq	nq	nq			Orzo nazionale leggero (A; 11.1)	178,0	180,0	178,0	180,0		
Comunitario panificabile (B)	233,0	235,0	236,0	238,0	3	3	Orzo nazionale pesante (A; 11.2)	195,0	207,0	195,0	207,0		
Comunitario panificabile superiore (B)	287,0	290,0	287,0	290,0			Orzo Comunitario (B; 11.3)	215,0	229,0	218,0	229,0	3	0
Comunitario di forza (B) (D)	362,0	380,0	362,0	380,0			Avena nazionale (A; 11.6)	260,0	265,0	260,0	265,0		
Non Comunitario (C)	233,0	235,0	236,0	238,0	3	3	Avena estera (B; C)	300,0	305,0	300,0	305,0		
Canadian West R. Spring n. 2 (2.1)	381,0	383,0	381,0	383,0			Triticale (11.4)	198,0	203,0	204,0	209,0	6	6
Usa - Northern Spring n. 2	371,0	373,0	371,0	373,0			Sorgo	198,0	200,0	198,0	200,0		
3. FRUMENTI DURI NAZIONALI (A)							12. PROTEICI						
Produzione Nord-Italia							Pisello proteico (12.1)						
Fino (3.1)	385,0	395,0	385,0	395,0				290,0	315,0	292,0	317,0	2	2
Buono Mercantile (3.2)	360,0	370,0	360,0	370,0			13. AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE (A)						
Mercantile	340,0	350,0	340,0	350,0			Frumento tenero bio (13.1)	250,0	280,0	250,0	280,0		
Produzione Centro-Italia							Frumento duro bio (13.2)						
Fino (3.3)	400,0	410,0	400,0	410,0			Mais bio (13.1)	265,0	300,0	265,0	310,0	0	10
Buono Mercantile (3.4)	375,0	385,0	375,0	385,0			Orzo bio (13.3)	215,0	235,0	215,0	235,0		
Mercantile	355,0	365,0	355,0	365,0			Risone tondo bio	nq	770,0	nq	770,0		
Produzione Sud-Italia							Risone lungo B bio						
Fino	nq	nq	nq	nq			Risone gruppo Ribe bio	nq	960,0	nq	960,0		
4. FRUMENTI DURI ESTERI							Risone gruppo Arborio bio						
Comunitario (B)	380,0	400,0	380,0	400,0			Risone gruppo Carnaroli bio	nq	1.345,0	nq	1.345,0		
Non Comunitario (C)	485,0	500,0	485,0	500,0			Semi di soia bio feed (13.1)	510,0	520,0	510,0	520,0		
5. SFARINATI FRUMENTO TENERO							Semi di soia bio food (13.4)						
Tipo "00" - W 380-430 prot ss ≥14	850,0	880,0	850,0	880,0				nq	nq	nq	nq		
Tipo "00" - W 280-330 prot ss ≥13	700,0	730,0	700,0	730,0			14. SEMI OLEOSI						
Tipo "00" - W 180-200 prot ss ≥11,5	590,0	610,0	590,0	610,0			Semi di Soia nazionali (A; 14.1)	410,0	412,0	420,0	422,0	10	10
6. SFARINATI FRUMENTO DURO							Semi di Soia esteri (B,C)						
Semola caratteristiche di Legge	620,0	625,0	620,0	625,0			Semi di Soia integrali tosti (26)	474,0	477,0	474,0	477,0		
Semola (6.1)	735,0	740,0	735,0	740,0			15. OLII VEGETALI GREZZI						
Semola rimacinata (6.2)	780,0	800,0	780,0	800,0			di semi di Arachide	nq	nq	nq	nq		
Semolato	580,0	585,0	580,0	585,0			di semi di Girasole	800,0	810,0	810,0	820,0	10	10
Farina per panificazione	351,0	356,0	351,0	356,0			di germe di Granturco/mais (26)	nq	nq	nq	nq		
7. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO TENERO							di semi di Soia deoleicinata (26)						
Farinaccio - rinfusa	162,0	164,0	162,0	164,0			di semi di Colza (26)	nq	nq	nq	nq		
Farinaccio - sacco	nq	nq	nq	nq			16. OLII VEGETALI RAFFINATI ALIMENTARI						
Tritello - rinfusa	109,0	113,0	113,0	117,0	4	4	di semi di Arachide	2.430,0	2.450,0	2.410,0	2.430,0	-20	-20
Tritello - sacco	nq	nq	nq	nq			di semi di Girasole	1.020,0	1.030,0	1.020,0	1.030,0		
Crusca e Cruschello - rinfusa	101,0	103,0	105,0	107,0	4	4	di germe di Granturco/mais (26)	nq	nq	nq	nq		
Crusca-Cruschello - sacco	nq	nq	nq	nq			di semi di Soia (26)	1.105,0	1.115,0	1.040,0	1.050,0	-65	-65
Cubettato nazionale (A)	120,0	123,0	122,0	125,0	2	2	di semi di Colza (26)	nq	nq	nq	nq		
Crusca/Cubettato estero (B; 7.1)	nq	nq	nq	nq			di Palma raffinato bi-frazionato 64	1.430,0	1.440,0	1.420,0	1.430,0	-10	-10
Germe (7.2)	600,0	720,0	600,0	720,0			di semi vari (26)	nq	nq	nq	nq		
8. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO DURO							17. OLII D' OLIVA						
Farinetta (8.1)	256,0	260,0	246,0	250,0	-10	-10	Extra vergine Italiano	9.000,0	9.300,0	8.900,0	9.200,0	-100	-100
Farinaccio	134,0	136,0	140,0	142,0	6	6	Extra vergine Comunitario (B)	8.500,0	8.800,0	8.300,0	8.700,0	-200	-100
Tritello e Cruschello	101,0	103,0	105,0	107,0	4	4	Extra vergine Italiano biologico	9.200,0	9.600,0	9.100,0	9.500,0	-100	-100
Cubettato	122,0	123,0	124,0	125,0	2	2	Extra vergine Comun. Biologico (B)	8.850,0	9.050,0	8.750,0	8.950,0	-100	-100
LEGENDA/NOTE COMUNI							Vergine Italiano						
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D): 24.08.2021: max per provenienza Austr							Vergine Comunitario (B)						
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente							Rettificato						
nq: non quotato							Sansa rettificato						
nominale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati							LEGENDA/NOTE COMPARTI 9-17						
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente							9.1 conforme al Regg. Ue 1881/2006; 1126/2007; 165/2010						
26. prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM							9.2 contratto 103 - caratteristiche: alfatossina B1 inferiore a 0,005 ppm (5 ppb) e DON inferiore a 4 ppm (4.000 ppb)						
LEGENDA/NOTE COMPARTI 1-8							9.3 contratto 103 base						
peso spec; prot.; um.; biancon.; gmf; spezzati: c. estrar/peso spec; prot.; um.; biancon.; gmf; spezzati: c. estranei							9.4 minimo per merce su camion - massimo per merce derivazione magazzini interni						
3.1 79-80 13,5 11 20 10 2 <2% 3.2 78-79 12 11 30 15 6 >2%							9.5 minimo per merce su camion fissi - massimo per merce partenza porto						
3.3 77-78 n.d. = non determinato 3.4 n.d. = non determinato							10.1 proteine stq 57% - 10.2 germe uso zootecnico, base grassi stq 20%						
2.1 già Manitoba n° 2							11.1 peso specifico 54-58 - 11.2 peso specifico 60-64 - 11.3 peso specifico 64-65						
5. riduzione di € 5 per i corrispondenti tipi 0							11.4 peso specifico 68-70; minimo per merce nazionale - massimo per merce estera						
6.1 proteine >12,5; col. > 24; ceneri < 0,87							11.5 minimo per merce thailandese - massimo per merce cinese o analoga; 11.6 peso specifico 45-50						
6.2 sacco carta - franco forno							12.1 minimo merce comunitaria - massimo portuale - 13.1 minimo uso zootecnico						
7.1 minimo per merce in farina							13.2 minimo buono-mercantile, max. fino; 13.3: minimo p.s. leggero, max. p.s. pesante;						
7.2 minimo per uso zootecnico, massimo per alimentazione umana							13.4 food; massimo con ilo bianco 14.1 danneggiati max 5%						
8.1 minimo per prodotto Ue, massimo per prodotto nazionale													



ASSOCIAZIONE

GRANARIA

MILANO

QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO

PANELLI E FARINE DI ESTRAZIONE - GRASSI E FARINE ANIMALI - FORAGGI

PRODOTTI CONVENZIONALI

SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE DEL RISO - RISONI - RISI

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento - per vagone o autotreno o cisterna completi - consultabile su <http://www.granariamilano.org>

DENOMINAZIONI	2023				variazione		DENOMINAZIONI	2023				variazione	
	17-ott		24-ott		positiva			17-ott		24-ott		positiva	
	settimana 42		settimana 43		negativa			settimana 42		settimana 43		negativa	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.		min.	max.	min.	max.	min.	max.
18.1 PANNELLI													
di Germe di Granturco/mais (18.1)	nq	352,0	nq	352,0			Corpettone	577,0	579,0	582,0	584,0	5	5
di Lino (18.2)	455,0	460,0	455,0	460,0			Corpetto	567,0	568,0	572,0	573,0	5	5
18.2 FARINE D'ESTRAZIONE													
di Colza	322,0	325,0	327,0	330,0	5	5	Mezzagrana (23.1)	458,0	560,0	463,0	565,0	5	5
di Colone	nq	nq	nq	nq			Granaverde	230,0	235,0	245,0	250,0	15	15
di Girasole integrale (18.3)	190,0	192,0	190,0	192,0			Farinaccio max 0,6% silice	230,0	235,0	215,0	220,0	-15	-15
di Girasole decorticato (18.4)	305,0	325,0	315,0	335,0	10	10	Pula max 2,5% cen. insol. hcl	152,0	153,0	137,0	138,0	-15	-15
di Germe Mais nazionale (A; 18.5)	nq	nq	nq	nq			Pula verg. max 1,7 cen. ins. hcl	173,0	174,0	158,0	159,0	-15	-15
di Soia nazionale (A; 26)	511,0	515,0	557,0	555,0	40	40	Lolla	98,0	100,0	98,0	100,0		
di Soia estera (B; C; 26)	509,0	511,0	549,0	551,0	40	40	24. RISONI (24) (24.1)						
di Soia decort. naz. (A; 18.6; 26)	522,0	537,0	562,0	577,0	40	40	Volano - Arborio	480,0	528,0	480,0	528,0		
di Soia decort. ester. (B; C; 18.6; 26)	520,0	528,0	560,0	568,0	40	40	Roma (24.2)	480,0	528,0	480,0	528,0		
19. GRASSI ANIMALI (19)													
Sego FFA 2-3 - MIU 1 - FAC 7-9	975,0	985,0	975,0	985,0			Baldo (24.2)	625,0	673,0	673,0	721,0	48	48
Grasso acidità 4 - MIU 1	940,0	950,0	940,0	950,0			Carnaroli e similari (24.2)	575,0	625,0	575,0	625,0		
Grasso max 7 FFA - MIU 1	855,0	865,0	855,0	865,0			Augusto	nq	nq	nq	nq		
Grasso max 10 FFA - MIU 1	820,0	830,0	820,0	830,0			Lob, Nembo	385,0	432,0	433,0	480,0	48	48
20. FARINA DI PESCE													
Peruviana f.a.q. (20.1)	2.145,0	2.155,0	2.145,0	2.155,0			Luna CL, Dardo, similari	385,0	432,0	433,0	480,0	48	48
Cilena Steam Dried (20.2)	2.135,0	2.145,0	2.135,0	2.145,0			Sant'Andrea	625,0	673,0	673,0	721,0	48	48
Danese standard (20.3)	2.520,0	2.545,0	2.520,0	2.545,0			Lungo B	350,0	384,0	398,0	432,0	48	48
21. FORAGGI													
Erba medica dis. extra pellet(21.1)	335,0	340,0	335,0	340,0			Vialone nano	900,0	960,0	900,0	960,0		
Erba medica dis. 1ª qual pellet(21.2)	317,0	325,0	317,0	325,0			Lido, Crono, Flipper, similari	385,0	432,0	433,0	480,0	48	48
Erba medica dis. 2ª qual. pellet(21.3)	275,0	295,0	275,0	295,0			Balilla e Centauro (24.2)	385,0	432,0	433,0	480,0	48	48
Sfarinato Medica pellet (21.4)	205,0	210,0	205,0	210,0			Sole (24.2)	350,0	384,0	398,0	432,0	48	48
Melasso canna/barb. zoot. (21.5)	305,0	315,0	305,0	315,0			Selenio	400,0	432,0	448,0	480,0	48	48
Polpe essicc. Barbabietole - rinfusa	270,0	272,0	265,0	272,0	-5	0	25. RISI (25)						
Carrube pellettate	370,0	375,0	370,0	375,0			Arborio	1.465,0	1.540,0	1.465,0	1.540,0		
Carrube frantumate (21.6)	nq	390,0	nq	390,0			Roma	1.380,0	1.430,0	1.380,0	1.430,0		
Erba medica disid. balloni (21.7)	300,0	310,0	300,0	310,0			Baldo	1.750,0	1.800,0	1.840,0	1.890,0	90	90
Fieno maggengo pressato	180,0	195,0	177,0	192,0	-3	-3	Parboiled Baldo	1.850,0	1.900,0	1.940,0	1.990,0	90	90
Fieno agostano pressato	190,0	215,0	187,0	212,0	-3	-3	Ribe	1.330,0	1.400,0	1.420,0	1.490,0	90	90
Fieno di erba medica pressato (21.8)	205,0	210,0	202,0	207,0	-3	-3	Parboiled Ribe	1.420,0	1.500,0	1.510,0	1.590,0	90	90
Paglia pressata (21.9)	100,0	155,0	100,0	155,0			Sant'Andrea	1.770,0	1.800,0	1.860,0	1.890,0	90	90
Bucce di soia (26)	236,0	245,0	231,0	240,0	-5	-5	Lungo B	1.005,0	1.035,0	1.095,0	1.125,0	90	90
Mais trinciato : quotazione informativa f.co azienda agricola. in piedi, cantiere a carico Compratore													
da mais alleitato/grandinato	nq	nq	nq	nq			Parboiled Lungo B	1.115,0	1.145,0	1.205,0	1.235,0	90	90
da mais irriguo s.s. 33%	nq	nq	nq	nq			Vialone nano	2.430,0	2.600,0	2.430,0	2.600,0		
22. PRODOTTI CONVENZIONALI													
Semi di Soia esteri (B; C; 26)	nq	nq	nq	nq			Lido e similari	1.380,0	1.400,0	1.470,0	1.490,0	90	90
Semi di Soia integrali tostat	nq	nq	nq	nq			Originario - Comune	1.100,0	1.400,0	1.190,0	1.490,0	90	90
Olio grezzo di germe di Granturco	930,0	940,0	940,0	950,0	10	10	Carnaroli	1.690,0	1.800,0	1.690,0	1.800,0		
Olio grezzo semi di Soia delectinata	1.005,0	1.015,0	940,0	950,0	-65	-65							
Olio grezzo di semi di Colza	nq	nq	nq	nq									
Olio raffinato di germe di Granturco	1.190,0	1.200,0	1.190,0	1.200,0									
Olio raffinato di semi di Soia	1.145,0	1.155,0	1.090,0	1.100,0	-55	-55							
Olio raffinato di semi di Colza	1.090,0	1.100,0	1.080,0	1.090,0	-10	-10							
Olio raffinato di semi di semi vari	1.055,0	1.065,0	1.040,0	1.050,0	-15	-15							
Farina estrazione di Colza	nq	nq	nq	nq									
Farina estrazione Soia nazionale (A)	540,0	542,0	580,0	582,0	40	40							
Farina estrazione Soia estera (B; C)	nq	nq	nq	nq									
Farina estraz. Soia dec. naz. (A)	591,0	592,0	631,0	632,0	40	40							
Farina estraz. Soia dec. estera (B; C)	nq	nq	nq	nq									
Bucce di soia	nq	nq	nq	nq									
LEGENDA/NOTE COMUNI													
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D) 24.08.2021: max per provenienza Ust													
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente - nq: non quotato													
nominale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati													
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente													
26.prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM													
LEGENDA/NOTE COMPARTI 19-25													
18.1 minimo per prodotto da amideria con proteine > 21% - massimo per prodotto da molino													
18.2 max. origine Belgio													
18.4 max per proteine ≥ 36%													
18.6 prot. min 46,5 - max 48%													
19. uso zootecnico													
20. proteina minima % sul tal quale (stq)	20.1	20.2	20.3										
	63-65	66-67	70-72										
21. dis. = disidratata; prezzo minimo per prodotto	s.t.q.	21.1	21.2	21.3	21.4								
nazionale - prezzo massimo per prodotto estero (B; C)	proteine	17	16	14	8								
tutti pellettati	fibra	24	25	28	34								
21.5 zuccheri 48 - umidità 25													
21.6 contenuto in erba medica: < 50% nel prezzo minimo, >90% nel prezzo massimo													
21.7 minimo merce nazionale - 21.8 minimo: 50% affienata-max: 90% purezza;													
21.9 minimo zootecnica da lettiera-massimo zootecnica pellettata													
23.1 prezzo minimo riferito a risina													
24. esclusi diritti Ente Risi - 24.1 se indicate, rese vigenti da:													
25. non confezionati - pagamento 60 giorni;													

Prossimo incontro con...

U.S. Wheat Associates

2023 Crop Quality Seminar

Martedì 21 novembre ore 10,30

Il seminario esaminerà la qualità del raccolto di grano degli Stati Uniti nel 2023.

Verranno sottolineate le caratteristiche di macinazione e panificazione insieme ai fattori di classificazione

si prega di confermare la partecipazione inviando una mail a

InfoRTM@uswheat.org